



Polizze Il nostro Paese è ultimo in Europa Solo il 45% delle case ha la copertura danni Italiani e assicurazioni, un rapporto «freddo»

di Sara Colonna

L'Italia continua ad essere il paese meno assicurato d'Europa: una conferma viene sia dalla ricerca dell'Associazione nazionale dei risk manager e responsabili assicurazioni aziendali (Anra) con le Università di Milano, Parma e Firenze, sia da una ricerca di Italian Insurance Report. La sottoassicurazione è stata valutata nel Ramo Vita e rischi climatici. Il dato è chiaro: piuttosto che stipulare una polizza per proteggere se stessi, la propria azienda o la propria famiglia, l'italiano preferisce accumulare denaro per eventuali imprevisti. Ecco perché, nella ricerca di Italian Insurance Report, realizzata tramite i dati di Ania, mettendo a confronto il mercato assicurativo di sette Paesi del Vecchio continente, l'Italia è all'ultimo posto. Ma per quali ragioni? Per guardare più da vicino il problema, Confconsumatori e Sna (Sindacato Nazionale Agenti di assicurazione) hanno organizzato il convegno «Consumatori, polizze e intermediari» in modalità online. Un dibattito che, ha detto Claudio Demozzi, presidente nazionale di Sna, «si propone di favorire il cambiamento del modo in cui il consumatore si pone di fronte ai prodotti assicurativi, aumentando la sua consapevolezza in fase di acquisto delle polizze vita e previdenziali. Al contempo, l'evento ha l'obiettivo di migliorare il rapporto fiduciario tra gli utenti del servizio assicurativo e l'intermediario professionale, con riferimento specifico agli agenti di assicurazione, mediante la messa a sistema delle buone prassi imperniata sulla risposta professionale al bisogno di sicurezza proveniente

da famiglie e imprese». Eppure, nonostante i dati sulle assicurazioni stipulate offrano la fotografia di una popolazione quasi indifferente ai rischi, non si può dire che i risparmiatori italiani non siano coscienti del fatto che, nella vita, possono verificarsi una miriade di eventi avversi cui occorre far fronte. Infatti, secondo l'edizione più recente dell'Indagine sul Risparmio e sulle scelte finanziarie degli italiani realizzata dal **Centro Einaudi** e Intesa Sanpaolo, quasi il 50% delle famiglie ammette di risparmiare per «far fronte agli imprevisti»: poco meno del 20% risparmia per la vecchiaia; il 21% lo fa per i figli; il 14% per la casa. La voce relativa agli imprevisti è sempre la più consistente: negli ultimi dieci anni non è mai scesa sotto il 42%. Insomma, spesso i risparmiatori preferiscono coprirsi da soli contro eventi dannosi, come premorienza, malattia grave, danni ai propri beni.

«**Il problema della sottoassicurazione degli italiani** - ha affermato Mara Colla, presidente nazionale di Confconsumatori - deriva, innanzitutto, da fattori culturali ed educativi. Al contempo, il problema ha a che fare anche con la coerenza e la trasparenza delle soluzioni assicurative offerte dagli intermediari ai consumatori. In un momento storico in cui il welfare pubblico stenta a garantire a tutti i cittadini l'erogazione dei servizi sociali essenziali, tali problemi richiedono risposte sempre più urgenti». Sembra proprio un problema in parte legato al retaggio culturale ed in parte ad altre cause come una certa situazione di diffidenza nei confronti del

settore assicurativo, legato a esperienze negative, come rimborsi negati in virtù di cavilli. Lo si evince ad esempio su un altro elemento importante come la casa: il bene a cui gli italiani tengono di più infatti non riceve la tutela che gli spetterebbe. Su una media europea di 161 euro mensili spesi per la protezione immobiliare, in Italia il valore si aggira sugli 83 euro, davanti solo a Portogallo e Grecia. Circa l'80% delle famiglie italiane vive in una casa di proprietà, ma solamente il 45% delle case è assicurato contro danni ed eventi ambientali.

Numeri ancora molto bassi. Diventa davvero importante che il settore assicurativo sia capace di comunicare con i risparmiatori e indirizzarli correttamente verso le scelte adatte a ciascuno con professionisti competenti e capaci. Non aiuta il fattore fiscale, visto che la detraibilità dei premi per alcuni tipi di polizze è limitata e il peso delle imposte sul costo dei premi è consistente. Resta il fatto che siamo un popolo che vive sempre più a lungo e si ammala di più, che lo stato dà sempre meno, e che quindi è molto importante coprirsi da determinate situazioni. Ci sono ancora degli sforzi da fare sul fronte della comunicazione, per sensibilizzare ulteriormente i risparmiatori sui rischi e aiutarli a capire meglio i prodotti.

Mara Colla, presidente di Confconsumatori:
«La sottoassicurazione deriva da fattori educativi e culturali»

Data: 01.11.2021

Pag.: 43

Size: 677 cm2

AVE: € 12186.00

Tiratura: 27134

Diffusione: 33083

Lettori: 173000



Mara Colla

Presidente nazionale
di Confconsumatori.



Claudio Demozzi

Presidente di Sna (Sindacato
nazionale agenti di
assicurazione).

